

Le fonti documentali riguardanti Monteroduni

Tenendo presente che si chiamano fonti «tutti i resti del passato, materiali o immateriali, scritti o non scritti, prodotti intenzionalmente da chi ci ha preceduto per lasciare memoria di sé e delle proprie azioni, o risultato meccanico delle varie attività umane», per fonte documentale si intende «ogni testo da cui si può ricavare una conoscenza del passato».

Le fonti documentali poi si classificano in **fonti documentali originali**, intendendo come tali i documenti originali antichi, o medievali, e **secondarie**, ossia la letteratura e la produzione che deriva dallo studio e dalla critica delle fonti originali.

Per quanto riguarda il territorio di Monteroduni, le fonti documentali originali oggi disponibili sono:

1) **l'Assegnazione della contea di Isernia da parte dei principi Pandolfo I Capodiferro e Landolfo III al conte Landolfo**, loro cugino, del 964.

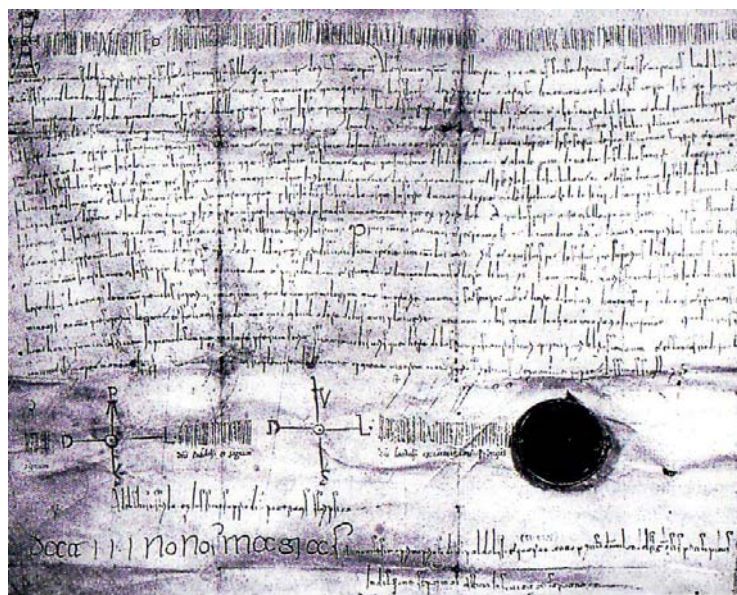
È il più antico documento (riportato nella foto successiva) disponibile, ed è conservato presso l'archivio capitolare di Isernia.

In esso viene descritto il confine della contea di Isernia assegnata al conte Landolfo, confine che, per quanto riguarda il territorio di Monteroduni, coincideva con il corso del fiume Volturno e quindi risaliva verso il Matese seguendo il corso del torrente Rava delle Copelle sino alla sua sorgente, e quindi alla località Campo Figliolo, che si trova tra Gallo e Letino.

Così recita il testo in parola:

“et descendente ipso flubo Volturno usque in loco ubi ei adiungitur fluvius qui dicitur Sava de quarta parte pro ipso iam dicto flubio rave... usque in serra Monte unde exit eodem fluvio, et deinde in serra de Campofolioli...”

(da Domenico Caiazza, *Il territorio tra Matese e Volturno, note di topografia storica*, in Atti I Convegno di studi sulla storia delle foranie della Diocesi di Isernia-Venafro, Capriati a Volturno, 1994)



Pergamena di Pandolfo I Capodiferro dell'anno 964 (Archivio Vescovile di Isernia)

2) **l'Assegnazione dei confini dell'episcopato alifano fatta dall'arcivescovo Alfano di Benevento al vescovo Vito di Alife, del 985.**

Dove, anche qui, si parla anche del territorio di Monteroduni con particolari che ne consentono una possibile ricostruzione.

Così recita il testo, che ha naturalmente per soggetto il confine, a partire dal monte Esere (monte Miletto), donde prosegue:

“usque in montem qui Gallus dicitur, deinc per descensum ipsius montis extenditur usque in fabrica muri mortui, et per eandem in flubio bulturno.”

Sulla plausibile ricostruzione del confine si sono cimentati autorevoli storici locali che, comunque, dal Volturno risale al Matese seguendo sempre il corso del torrente Rava delle Copelle. Fra gli altri, citiamo lo studio di Michele Tuono, *Note di topografia storica*, che contiene interessantissime e originali considerazioni storiche sul territorio del comune di Monteroduni, pubblicato su questa sezione e al quale facciamo rimando.

3) **La Conferma della concessione del Monastero di S. Benedetto di Monteroduni del conte Ugo di Molise all'abate di Montecassino Oderisio del 1105, conservata nell'Archivio dell'Abbazia di Montecassino, con la quale Il conte Ugo di Molise appunto concede all'abate di Montecassino i due monasteri di *S. Petrum in Sexto* e di *S. Benedictum in monte Rodoni*. (cfr. Don Antonio Mattei, *Memorie storiche di Monteroduni*, anno 1994).**

È un Importantissimo documento che certifica l'esistenza del monastero di S. Benedetto e la comparsa, per la volta, del nome *monte Rodoni*.

4) Il **Catalogus baronum** del 1152.

È un registro stilato in epoca normanna che consiste in un elenco dettagliato del servizio militare dovuto dai feudatari del regno. Il registro fu iniziato nel 1150, durante il regno di Ruggero II; fu revisionato per l'ultima volta nel 1167 e nel 1168.

Per quanto riguarda Monteroduni, esso menziona i "feudi" (villaggi) di ((cfr. Don Antonio Mattei, *Memorie storiche di Monteroduni*, anno 1994):

- Coppetelle;

- S. Giovanni a Camposacco;

che dovevano al re un milite e un servitore, aumentabili a due militi e due servitori.

Non fa menzione di Monteroduni e testimonia il nome medievale di Camposacco.

5) La **Bolla di papa Alessandro III a Rainaldo vescovo di Isernia sulla confinazione delle diocesi di Isernia e Venafro** del 1172.

Custodita nell'archivio dell'abbazia di Montecassino, elenca le chiese e località appartenenti alla diocesi di Venafro (cfr. Don Antonio Mattei, *Memorie storiche di Monteroduni*, anno 1994). Fra queste menziona S. Giovanni di Coppetelle.

6) Il **Privilegio di papa Lucio III a Rainaldo vescovo di Isernia** del 1182, di cui è conservata una copia del 1625 (cfr. Don Antonio Mattei, *Memorie storiche di Monteroduni*, anno 1994) presso l'archivio capitolare di Isernia.

In tale documento (riportato nella foto successiva) sono menzionati:

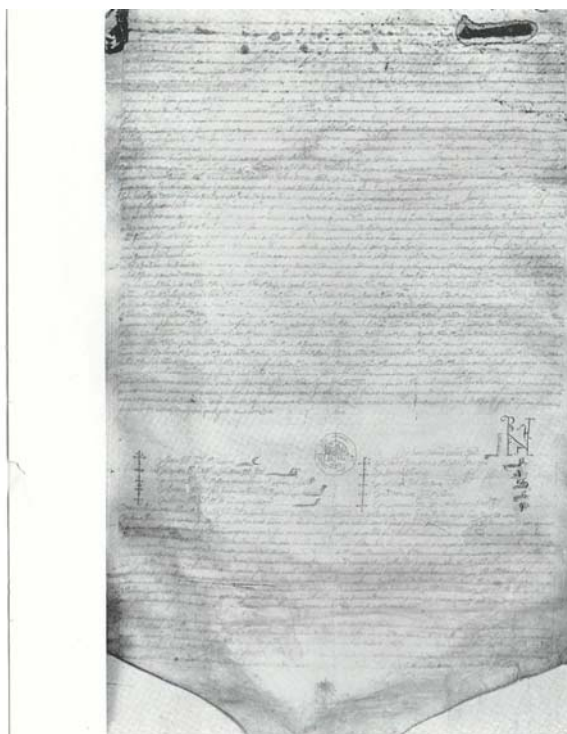
- *In Copperellis plebem S. Joannis*;

- *In Camposacco, plebem S. Joannis*;

- *In Monte Odonis plebem S. Angeli*;

- *In Camposacco Ecclesiam S. Andreae*;

- *In monte Rodano Ecclesiam S. Nazarii*.



7) Il **Libro delle decime** dell'anno 1309, nel quale sono elencate le chiese soggette alla decima sennale nella diocesi di Isernia nell'anno 1339.

Per quanto riguarda Monteroduni, sono elencate le seguenti chiese (Da "*Rationes decimarum Italiae, Aprutium-Molisium*", a cura di P. Sella, Città del Vaticano, 1936):

IN CASTRO MONTIS RODONI

5161. Archipresbiter eiusdem loci pro omnibus ecclesiis eiusdem castris que valent unc. VII solvit tar. XXI.

IN CAMPO SACCO

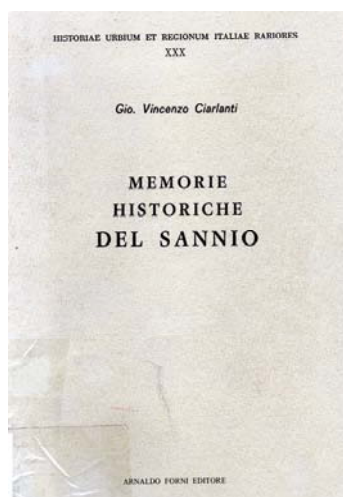
5162. Archipresbiter pro ecclesia S. Iohannis que valet tar. XX solvit tar. II.

5163. Prior ecclesie S. Marie de Altissimis que valet unc. I½ solvit tar. III½.

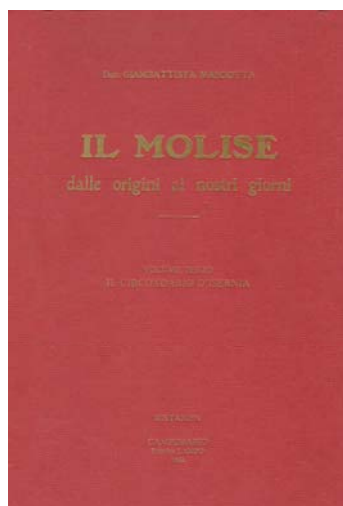
Summa unc. II tar. XXII gr. III.

Oltre che a tali fonti documentali originali, per la stesura delle schede pubblicate in *Narrazioni*, abbiamo attinto e fatto riferimento anche alle notizie riportate nelle seguenti fonti secondarie:

- **Giovanni Vincenzo Ciarlanti**, *Memorie Historiche del Sannio*, rist. anast. Forni Editore, 1644.



- **Giambattista Masciotta**, *Il Molise dalle origini ai nostri giorni, vol. III, Il circondario di Isernia*, ristampa Editrice Lampo, Campobasso, 1984.



- **Don Antonio Mattei**, *Memorie storiche di Monteroduni*, 1994.



Testo fondamentale e ormai introvabile, di cui abbiamo anche riportato integralmente, in separate schede, il Capitolo X – Monteroduni feudo dei D’Afflitto, Capitolo XI – Gli Statuti della comunità feudale di Monteroduni, Capitolo XII – Monteroduni feudo dei Pignatelli.